



Liceo Scientifico Statale Emilio Segre

SEDE CENTRALE

I traversa via Giovanni Falcone 1 - 80016, Marano di Napoli (NA)

tel. 0815867660 - Fax 0815864231

Mail: naps32000a@istruzione.it - PEC: naps32000a@pec.istruzione.it

C.M. NAPS32000A - CF 94203570638 - CUFE UF3BXO

Sito web: www.liceosegre.gov.it

SEDE SUCCURSALE

Via Crispi 98 - 80018 Mugnano di Napoli (NA)

tel. 0810607308 - 08106019529



PIANO TRIENNALE

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

Redatto a.s.2019/20

Validità triennio a.s.2020/21- a.s.2021/22- a.s. 2022/23

Sommario

1	INTRODUZIONE.....	3
1.1	I RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
2	OBIETTIVI E FINALITA'.....	4
3	OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE.....	5
3.1	OBIETTIVI FORMATIVI.....	5
3.2	COMPETENZE.....	5
3.2.1	<i>Area delle competenze di base.....</i>	<i>5</i>
3.2.2	<i>Area delle competenze tecnico professionali.....</i>	<i>6</i>
3.2.3	<i>Area delle competenze trasversali.....</i>	<i>6</i>
4	OBIETTIVI SPECIFICI.....	6
5	LA PROGETTAZIONE DEI PCTO.....	7
5.1	ATTIVITÀ/FORMAZIONE “PER GRUPPO CLASSE”: L’UDA.....	8
5.2	ATTIVITÀ/FORMAZIONE “A CLASSI APERTE”	8
5.3	DURATA.....	9
5.4	OUTCOME DEI PCTO.....	9
5.5	PARTNER.....	10
5.6	ORGANI E RISORSE UMANE COINVOLTE.....	10
6	METODOLOGIA.....	11
7	FASE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.....	12
8	FASE DI VALUTAZIONE (MONITORAGGIO, VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO)....	12

1 Introduzione

La diffusione di forme di apprendimento basate sul lavoro è una delle priorità indicate dall'Unione Europea nella strategia "Europa 2020" finalizzata alla crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. Poiché si prevede – anche a causa della pesante ricaduta della crisi economica sull'occupazione giovanile – che la richiesta di abilità e alte competenze continuerà a crescere, è di fondamentale importanza che i sistemi di istruzione dei Paesi europei innalzino i propri standard qualitativi per rispondere alle nuove esigenze, permettendo ai giovani di inserirsi nel mondo del lavoro.

Diventano quindi obiettivi del sistema di istruzione e formazione, insieme alla cittadinanza attiva e allo sviluppo personale, anche quelle che si definiscono abilità trasversali necessarie affinché i giovani possano costruire nuovi percorsi di vita e lavoro, fondati su uno spirito auto-imprenditivo, flessibile ai cambiamenti del mercato del lavoro, cui sempre più inevitabilmente dovranno far fronte nell'arco della loro carriera.

Ed è in questa ottica, che l'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado, indipendentemente dall'indirizzo di studio, si arricchisce di una metodologia didattica innovativa che, attraverso l'esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi. L'**Alternanza Scuola-Lavoro**, introdotta con la legge 107/2015 (comma 33-43) e rinominata a seguito dell'Art.57, comma 18 della Legge di BILANCIO 2019 in **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (P.C.T.O.)**, stabilisce un monte ore obbligatorio per tutti gli studenti e studentesse pari a **90 ore** da svolgere nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Questa innovativa metodologia didattica rappresenta la strada verso una fattiva alleanza tra il mondo della scuola e quello del lavoro: la scuola diventa più aperta al territorio e l'impresa esercita un ruolo formativo primario verso i giovani, in un contesto che – come indicato dal D.lgs n. 77/2005 – vede il concorso e la collaborazione di diversi attori alla realizzazione delle iniziative di alternanza scuola-lavoro (associazioni d'impresa, Camere di Commercio, enti pubblici e privati ecc.).

1.1 I riferimenti normativi

- **Legge 107/2015, commi 33 e 43**
- **Decreto Ministeriale n. 774 del 4 settembre 2019**
Adottate le nuove linee guida con decreto 774 del 4 settembre 2019
- **Nota prot. 7194/AOODGOSV del 24/04/2018**
Risposte a quesiti in materia di attività di alternanza scuola lavoro.
- **Nota prot. 3355/AOODGOSV del 28.03.2017**
Pubblicati i chiarimenti interpretativi relativi all'Alternanza scuola lavoro in risposta ai quesiti più frequenti pervenuti dalle Istituzioni scolastiche, dalle famiglie e dagli stakeholder della scuola
- **Circolare Inail, n. 44, 21 novembre 2016**
Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro. Legge 13 luglio 2015, n.107, commi 33-43.Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi.
- **LEGGE 24 giugno 1997, n. 196**
Norme in materia di promozione dell'occupazione.
- **Decreto Ministeriale 25 marzo 1998 n.142.**
Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n.196, sui tirocini formativi e di orientamento
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53**
Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

- **DECRETO LEGISLATIVO 15 aprile 2005, n. 77**
Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53
- **DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81**
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 87**
Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 88**
Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 89**
Regolamento recante norme per il riordino dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **DIRETTIVA N. 4 DEL 16 GENNAIO 2012**
Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del DPR del 15 marzo 2010, n.88
- **DIRETTIVA N. 5 DEL 16 GENNAIO 2012**
Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del DPR del 15 marzo 2010, n.89
- **Indicazioni Nazionali per i licei**
Schema di regolamento recante “Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, in relazione all'articolo 2, comma 1 e 3 del medesimo regolamento
- **DECRETO LEGGE 12 settembre 2013, 104**
Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca.
- **DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 81**
Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183
- **LEGGE 13 luglio 2015, n. 107**
Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
- **DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2015, n. 150**
Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183
- **GUIDA OPERATIVA 5 OTTOBRE 2015**
Guida operativa per la scuola sull'alternanza scuola lavoro

2 OBIETTIVI E FINALITA'

La realizzazione di Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (**PCTO**) ha come obiettivi:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Esperti del mondo dell'istruzione e della formazione professionale/accademica, del mondo aziendale e della cultura di impresa collaboreranno insieme ai partecipanti per trasformare le idee degli allievi in Business Ideas ed educarli alla cultura di impresa. La progettualità intende incoraggiare la partecipazione studentesca e prevenire il fenomeno dell'abbandono scolastico, riconfigurandosi come un ambiente ricco di stimoli, creativo e soprattutto applicativo, dove rilasciare skills professionalizzanti in grado di orientare il futuro dei giovani verso professioni di successo.

3 OBIETTIVI FORMATIVI E COMPETENZE

3.1 Obiettivi formativi

- Modificare gli ambienti di apprendimento attraverso l'integrazione delle tecnologie nella didattica
- Superare la frammentazione della conoscenza e integrare le discipline in nuovi quadri di insieme
- Superare il concetto tradizionale di classe, per creare uno spazio di apprendimento aperto sul mondo nel quale costruire il senso di cittadinanza

3.2 Competenze

La competenza è il patrimonio complessivo di risorse di un individuo nel momento in cui affronta una prestazione lavorativa o il suo percorso professionale.

È costituita da un mix di elementi, alcuni dei quali hanno a che fare con la natura del lavoro e si possono quindi individuare analizzando compiti e attività svolte; altri invece hanno a che fare con le caratteristiche del soggetto – lavoratore che si mettono in gioco quando un soggetto si attiva nei contesti operativi.

Muovendo da questa definizione funzionale, la riflessione sulle competenze necessarie per lavorare nei contesti occupazionali moderni con efficacia, efficienza, soddisfazione e sicurezza rende necessaria una distinzione che le articola in tre macro aree riconducibili a:

- Area delle competenze di base
- Area delle competenze tecnico professionali
- Area delle competenze trasversali

3.2.1 Area delle competenze di base

Sono le competenze ritenute requisiti fondamentali per garantire l'occupabilità delle persone; trattasi, ad esempio, di informatica di base, lingua straniera, economia, organizzazione, diritto e legislazione del lavoro. Costituiscono il sapere minimo, indipendente da processi operativi concreti nei quali il soggetto è impegnato nell'esercizio del suo lavoro.

Si tratta perciò di competenze consensualmente riconosciute quali nuovi “diritti di cittadinanza” nel mercato del lavoro e nella società, veri e propri “requisiti per l’occupabilità e per lo sviluppo professionale”.

3.2.2 Area delle competenze tecnico professionali

Trattasi di conoscenze dichiarative generali e specifiche, nonché conoscenze procedurali): sono l’insieme delle conoscenze e delle capacità connesse all’esercizio efficace di determinate attività professionali. Riguardano il lavoro e le sue caratteristiche per come si configurano nella situazione attuale e in prospettiva.

3.2.3 Area delle competenze trasversali

Si tratta di competenze legate agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona e afferiscono all’area socioculturale, organizzativa e operativa (capacità di lavorare in gruppo, di assumere responsabilità, di rispettare tempi e consegne, di fare valutazioni, di prendere iniziative).

Le competenze individuate dall'Unione Europea sono otto e riguardano:

1. la competenza alfabetica funzionale
2. la competenza multilinguistica
3. la competenza matematica e la competenza in scienza, tecnologie e ingegneria
4. la competenza digitale
5. la competenza personale, sociale e la capacità di "imparare ad imparare"
6. la competenza in materia di cittadinanza
7. la competenza "imprenditoriale"
8. la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Tutte le discipline anche quelle che si considerano "più tradizionali" possono, se trasmesse nel modo adeguato, concorrere allo sviluppo delle competenze trasversali. Il solo comprendere quale importanza possa avere, nella vita quotidiana e per il futuro, lo studio di materie che si ritengono solo "teoriche" (per es. la matematica, la letteratura, la geografia), è già il primo passo verso la consapevolezza che tutto ciò che si impara e si conosce sarà utile sia per affrontare qualunque scelta in modo consapevole e responsabile, sia per imparare a gestire i numerosi cambiamenti che caratterizzano una società complessa, incerta e in continua evoluzione come quella in cui si vive oggi e si vivrà domani.

4 OBIETTIVI SPECIFICI

Il progetto si prefigge di avvicinare la scuola all’azienda, per far conoscere ai futuri diplomati/laureati la realtà produttiva; vuol quindi rispondere all’esigenza degli studenti di verificare, per un breve periodo ma in un ambiente reale, le scelte scolastiche operate e offrire loro la possibilità di:

- sviluppare le capacità di orientamento, di scelta e di inserimento nel mondo del lavoro;
- sviluppare azioni volte a rafforzare l’acquisizione da parte degli studenti di competenze professionali nonché capacità relazionali e imprenditoriali
- sostenere e migliorare la didattica laboratoriale anche con l’ausilio di esperti aziendali
- attuare forme di collaborazioni tra scuola e impresa finalizzate ad iniziative di formazione e aggiornamento del personale della scuola
- promuovere l’acquisizione di competenze in materia di sicurezza sul lavoro
- rimotivare quegli allievi in difficoltà nel loro rapporto con la scuola, come fase di studio ma anche di crescita personale;
- coinvolgere gli studenti in una nuova metodologia didattica, che sperimenti l’approccio di alternanza scuola-lavoro, abituando i giovani a mettersi concretamente in gioco, in

- un'attività reale, che li coinvolga in un'esperienza di gruppo, esteso anche ad altre scuole, e di problem solving;
- abituare gli studenti non solo al lavoro di gruppo, ma anche fra team diversi per il raggiungimento di obiettivi comuni, replicando anche in fase didattica l'ambiente aziendale;
 - abituare gli studenti a cooperare attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (TIC), simulando anche in questo aspetto la realtà d'impresa

Inoltre, i rapporti paritari e di collaborazione con l'azienda e con il personale consentono ai giovani l'acquisizione del significato di autocontrollo in relazione ad emozioni, pensieri e comportamenti; ciò li aiuta a prendere coscienza del modo d'interagire con l'ambiente esterno e permette loro di verificare le proprie attitudini e i propri interessi al fine di individuare le scelte più opportune per il proprio futuro professionale.

5 LA PROGETTAZIONE DEI PCTO

La **progettazione** dei PCTO presuppone la definizione dei **fabbisogni formativi** sulla base della conoscenza del territorio e dell'evoluzione del mondo del lavoro, fondata non solo sulle esperienze dirette, ma anche sull'analisi di una serie di dati e informazioni resi disponibili da **ricerche e rilevazioni** condotte da soggetti esterni alla scuola.

I percorsi sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

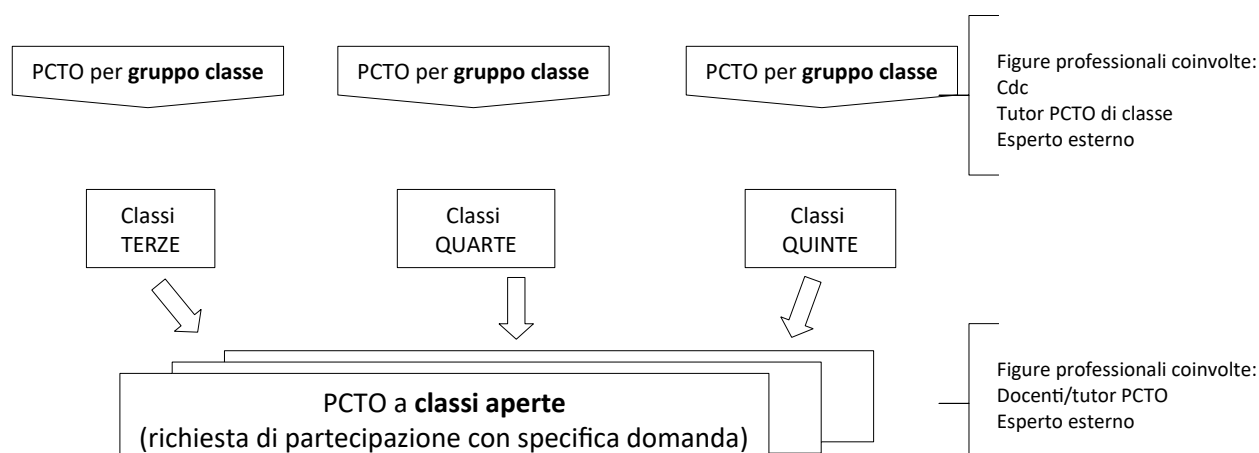
In assenza di un "profilo professionale" per gli indirizzi in cui non si ha un'area professionale di riferimento, quale il liceo, il punto di partenza deve essere l'individuazione di una tematica/finalità particolarmente significativa per l'indirizzo di studio e della realtà lavorativa (biblioteca, museo, istituto di ricerca, società di servizi IT, operatore turistico, laboratorio di analisi, editoria, *Graphic Designer*, ...) del territorio.

L'idea è quella di prevedere:

- L'UDA: attività e/o percorsi di formazione **per gruppo classe (par. 5.1)**, attività svolte dai docenti del consiglio di classe in orario curriculare e, se necessario, da personale esperto esterno alla scuola in orario extra-curriculare di carattere interdisciplinare. L'esperto esterno, in questo caso, necessario ad arricchire gli argomenti dell'UDA va individuato dal tutor PCTO della classe, con la collaborazione dell'intero consiglio di classe, e quindi suggerito alla FF.SS., affinché possa sottoporlo al DS per la stipula della convenzione.

oppure

- attività e/o percorsi di formazione **a classi aperte (par. 5.2)**, ovvero attività svolte dai docenti aventi specifiche competenze e/o da personale esperto esterno alla scuola in orario extra-curriculare. Trattandosi di percorsi "a classi aperte" sono frequentabili solo previa presentazione di una domanda di partecipazione da parte dello studente. Tali attività vanno integrate con attività specifiche realizzate dai docenti del cdc e quindi definibili "*percorsi per gruppo classe*", di cui si riportano alcuni esempi nel par. 5.2



5.1 Attività/formazione “per gruppo classe”: l’UDA

Si tratta di un progetto interdisciplinare le cui attività sono realizzare dai docenti del cdc, durante le proprie ore curriculari, e da un eventuale esperto esterno.

La tematica su cui l’UDA deve vertere è a scelta del consiglio di classe.

L’esperto esterno, se il cdc ritiene necessario inserire nelle attività di UDA, va individuato dal tutor di classe PCTO, in collaborazione con l’intero consiglio, per poi sottoporlo all’attenzione del FF.SS. per gli adempimenti finali riguardanti una eventuale collaborazione, previa ovviamente autorizzazione da parte del DS.

5.2 Attività/formazione “a classi aperte”

Si tratta di percorsi, destinati a gruppi classe aperti, da realizzare presso le sedi del liceo e/o presso la struttura ospitante di un eventuale partner, a cui gli studenti possono partecipare in base alle proprie attitudini e interessi mediante apposita domanda.

I percorsi possono essere proposti sia dalla FF.SS. dedicata sia dai singoli docenti che ne diventano i referenti sia per la progettazione, per il monitoraggio delle ore svolte dai singoli alunni e, se in possesso delle competenze necessarie al progetto, per la fase di realizzazione. Le tematiche interessate dai progetti riguardano:

- Conoscenze base del PC (pacchetto office, google app, cloud computing)
- Sviluppo ecosostenibile
- Salute e benessere (integratori, alimentazione)
- Certificazione ECDL
- Preparazione ai test di medicina/professioni sanitarie
- Certificazione linguistica
- Gestione eventi sportivi con conseguimento di abilitazione “volontario eventi sportivi FIDAL”
- Lettura di un’opera d’arte
- Certamen Bruniano
- Tecniche di comunicazione (CRC Radio)
- Tecniche di scrittura creativa
- Cineforum: dalla visione, all’analisi del messaggio, alle tecniche
- Moduli di Scuola Viva
- PON
- Preparazione alle olimpiadi di matematica, chimica e biologia
- Educazione al patrimonio culturale

Tali attività vanno integrate con percorsi svolti dai docenti del consiglio di classe, percorsi che quindi possono essere considerati *percorsi per gruppo classe*, riguardanti ad esempio

Classi Terze

- *Presentazione dei PCTO (1 ore)*
- *Formazione generale sulla Sicurezza nei luoghi di lavoro (minimo 4 ore)*

Trattasi di un corso della durata di quattro ore con cui gli alunni sono eruditi sui diritti e doveri di interesse da ricercare sia da parte degli stessi alunni sia da parte dei responsabili della scuola, oltre che, dei referenti degli ambienti nei quali gli studenti si troveranno ad operare. Questo strumento rientra nei disposti dell'articolo 36 del decreto legislativo 81/2008 riguardante le tematiche di informazione ai lavoratori che, come descritto nello stesso articolo di legge, devono essere impartite periodicamente a tutti i lavoratori.

(la formazione potrebbe essere fatta anche su specifiche piattaforme online)

- *Diritto del lavoro;*
- *Informazione sul primo soccorso*
- *Curriculum vitae e lettera di presentazione in lingua madre e lingua inglese*
- *Visite guidate in azienda/enti/altri luoghi di attività sul campo*
- *Osservazione attiva in azienda/enti/altri luoghi di attività sul campo*

Classi quarte

- *Presentazione dei PCTO*
- *Temi della Costituzione*
- *Visite guidate in azienda/enti/altri luoghi di attività sul campo*
- *Osservazione attiva in azienda/enti/altri luoghi di attività sul campo*

Classi quinte

- *Presentazione dei PCTO*
- *Orientamento e Bilancio delle competenze*
- *Visite guidate in azienda/enti/altri luoghi di attività sul campo*
- *Osservazione attiva in azienda/enti/altri luoghi di attività sul campo*
- *Cultura del lavoro*

Trattasi di un modulo in cui si trattano argomenti più vicini al mondo del lavoro come ad esempio l'organizzazione di un'azienda, i fabbisogni professionali di una impresa, le indagini di mercato, le norme per la tutela della privacy, le norme per la tutela dei diritti d'autore, diritti e doveri di un'azienda nei confronti dei propri clienti, l'uso della pubblicità nelle reti informatiche, il piano di qualità aziendale

5.3 Durata

Il monte ore previsto per i PCTO, per gli istituti liceali, è pari a 90HH **obbligatorie** suddivise nel secondo biennio ed ultimo anno in:

- 40 HH da attuarsi al terzo anno (pari a 40% del monte ore)
- 30 HH da attuarsi al quarto anno (pari a 35% del monte ore)
- 20 HH da attuarsi al quinto anno (pari a 20% del monte ore)

Alla base di tale ripartizione, c'è sicuramente l'obiettivo di non caricare le classi quinte coinvolte in attività di orientamento in uscita ed in attività di preparazione all'esame di stato. Partendo da questo presupposto e mantenendo invariato il monte ore complessivo, la ripartizione delle ore tra il secondo biennio ed il quinto anno potrebbe considerarsi indicativo nel senso che la percentuale di ore attuate nel secondo biennio potrebbe aumentare comportando quindi una diminuzione delle ore attuate al terzo anno.

Le ore saranno di tipo **curriculare** ed in questo caso concorrono sia al monte ore dell'A.S.L. sia al monte ore curriculare e di tipo **extra-curriculare** ovvero in orario extra-curriculare e/o durante la sospensione delle attività didattiche.

5.4 Outcome dei PCTO

L'esperienza, le competenze, acquisite dal singolo alunno partecipando ai percorsi di PCTO organizzati dalla scuola e/o percorsi di PCTO di enti associativi di natura sportiva riconosciuti

CONI, sarà organizzata in una **carta di identità** ovvero una presentazione di se in cui si mette in luce:

- La partecipazione dell'alunno alla vita scolastica
- Le esperienze da lui scelte, opportunamente motivandole, e l'influenza che esse hanno avuto nella scelta del percorso di studi universitario
- Le competenze acquisite e come potrebbero ritornare utile nel mondo del lavoro

5.5 Partner

Alcuni partner con cui l'istituto ha stipulato una convenzione

- Rogiosi editore S.r.l., Società di editoria
- CNR, Centri di ricerca nazionale
- Università, dipartimento di biologia molecolare
- Bio NÆT, Startup Innovativa universitaria, costituita nel 2016, specializzata nello sviluppo di processi eco-innovativi basati sulla tecnologia di estrazione denominata "metodo Naviglio".
- Comune di Marano di Napoli
- Servizio della Protezione civile del Comune di Marano di Napoli

5.6 Organi e risorse umane coinvolte

Il **Personale non docente: DSGA** per attività di supporto funzionale ed amministrativo allo svolgimento del corso, **Collaboratore scolastico**, attività di supporto logistico allo svolgimento del corso

Il **Consiglio di Classe** è coinvolto nelle attività di compresenza e/o ad approfondire alcuni moduli previsti dal progetto in ore curriculari

Il **Tutor aziendale**, esplicitamente previsto dalle norme vigenti, costituisce il punto di raccordo tra il mondo dell'impresa e quello della scuola. Per il suo ruolo conosce gli obiettivi formativi del percorso in alternanza, per il cui perseguimento assicura le adeguate condizioni organizzative. Per il suo ruolo di "garante" della qualità formativa dell'esperienza, concorre alla valutazione dell'allievo e alla proposta di interventi che migliorino l'apporto formativo del lavoro in azienda. In sintesi, il tutor aziendale:

- condivide, per conto dell'impresa, gli obiettivi e i contenuti dell'intervento in alternanza; accompagna e facilita il processo di apprendimento dello studente, favorendo la sua partecipazione e la sua integrazione nell'ente/azienda;
- collabora con il tutor scolastico, con il quale verifica la progressione e l'efficacia dell'intervento;
- valuta i risultati raggiunti compilando un proprio report finale.

Il **Responsabile organizzativo dell'alternanza formativa dell'Istituto** è la figura che ha il compito di gestire il progetto generale di alternanza scuola-lavoro nell'ambito dell'Istituto, coordinando in particolare le figure dei tutor. Il suo ruolo si esprime sia sul piano tecnico (redazione e aggiornamento delle banche dati che contengono le informazioni di interesse per gli studenti, i progetti svolti, le aziende presenti sul territorio, i riferimenti ad altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'ambito del progetto di alternanza), sia soprattutto nella gestione delle relazioni tra istituto e interlocutori esterni. Il responsabile può coincidere con la funzione del tutor scolastico

Il **Tutor PCTO di classe (tutor scolastico)**, per i percorsi "gruppo classe", nominato all'interno dei singoli consigli, assiste e guida gli studenti impegnati nei PCTO e verifica, in collaborazione con il tutor aziendale, la corrispondenza del percorso al progetto sottoscritto con la convenzione

tra scuola ed impresa. Tra le sue attività vi sono compiti connessi sia alla gestione tecnica del progetto, nelle ipotesi di percorsi *per gruppo classe*, sia a quella amministrativa.

Nei confronti dei colleghi docenti ha il compito di:

- collaborare alla redazione del percorso;
- assicurare la circolazione delle informazioni;
- favorire le collaborazioni interdisciplinari;
- affrontare problemi di tipo gestionale e organizzativo;
- valutare l'efficacia dell'esperienza svolta.

Nei confronti degli allievi ha il compito di:

- rendere partecipe sia l'allievo sia la famiglia delle caratteristiche del percorso formativo, illustrando le conoscenze e le abilità da raggiungere;
- monitorare il percorso formativo in raccordo con il tutor aziendale;

Il Tutor PCTO, per i percorsi a classi aperte è colui che

- monitora la presenza dell'alunni nelle ore pomeridiane di lezione,
- assiste e guida gli studenti impegnati nel percorso
- verifica, in collaborazione con l'esperto esterno, la corrispondenza del percorso al progetto sottoscritto con la convenzione tra scuola ed impresa.
- Comunica, registrando sull'apposito registro PCTO della classe a cui il discente appartiene, le ore frequentate

Lo **Studente** è il beneficiario dell'attività di alternanza che può richiedere (ai sensi del D.lgs 77/05) o alla quale può partecipare su iniziativa della scuola (ai sensi del DM 142/98). La condizione e premessa per un corretto avvio di un percorso in alternanza è costituito dalla condivisione da parte dello studente delle conoscenze, competenze ed abilità che potrà acquisire mediante l'esperienza di alternanza. Le esperienze di alternanza scuola-lavoro hanno generalizzato l'impiego di alcuni strumenti diretti all'allievo:

- il diario di bordo da redigere quotidianamente durante l'attività in azienda e nel quale sono riportate le attività svolte;
- il report di valutazione, che lo studente presenta al termine dell'esperienza al tutor scolastico sullo sviluppo complessivo del progetto.

6 METODOLOGIA

Al fine di favorire l'apprendimento e stimolare la partecipazione dei discenti, per innestare una modalità di realizzazione sugli ordinamenti esistenti le lezioni saranno svolte utilizzando metodologie e strumenti didattici, basati su un approccio collaborativo tra tutor e discente. Tutte le discipline sono interessate alla rimodulazione del proprio monte ore.

Si prevede l'esame di uno o più casi particolari o situazioni specifiche che possano suscitare nei discenti gli opportuni interrogativi. Gli allievi saranno guidati ad effettuare loro riflessioni su quei casi e sulle loro possibili spiegazioni; dopodiché, guidati ancora dai tutor formativi, formalizzeranno in uno o più concetti teorici le riflessioni fatte e successivamente con l'aiuto dei tutor aziendali ne conosceranno gli aspetti tecnici.

Altre metodologie didattiche attive che si prevedono di usare:

- ricerche d'aula: il loro scopo è far emergere e valorizzare le esperienze e le competenze dei discenti tramite la raccolta di opinioni e informazioni da cui nascono degli input per gli allievi. Saranno effettuate tramite questionari e domande che permetteranno il confronto di opinioni.
- i casi studio: si utilizzerà la metodologia del caso studio, particolarmente utile a stimolare l'intelligenza dei discenti, spingendoli a dire cosa si poteva fare o si può fare in seguito al fatto descritto.

- i role playing verranno utilizzati per coinvolgere gli allievi attraverso l'interpretazione di un ruolo o di una situazione professionale potenzialmente critica o conflittuale fra due o più discenti, in cui siano presenti aspetti sia tecnici che emotivi
- le esercitazioni esperienziali (da svolgere in azienda): tale tecnica sarà utilizzata per evidenziare processi e protocolli attraverso cui l'associazione opera e svolge il suo ruolo sociale. Verranno esaminate le relazioni fra situazioni sociali (artificiali) e processi cognitivi (reali) dei discenti.

7 FASE DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Per la certificazione delle competenze verranno seguiti e adottati gli strumenti previsti dal sistema EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni). Per cui sul certificato delle competenze di ogni studente sarà indicato il livello raggiunto nelle singole aree previste (Area dei linguaggi, scientifico-tecnologica, storico-artistica, della cittadinanza)

Inoltre sarà predisposto un **portfolio delle competenze** al fine di valorizzare anche le competenze acquisite in ambito non formale. La costruzione del portfolio avverrà attraverso colloqui individuali con esperti di bilancio delle competenze, attraverso la somministrazione di questionari per l'analisi delle risorse psico-sociali e di schede per l'autocertificazione delle esperienze pregresse; questo strumento consentirà agli allievi di capitalizzare tutte le esperienze fatte sia in ambito scolastico che extrascolastico, di prendere coscienza delle competenze acquisite nei diversi ambiti di apprendimento e di tradurle nel curriculum vitae, attraverso un costante processo di *empowerment*.

Per gli alunni delle classi quinte il portfolio sarà integrato dal "progetto professionale" nel quale saranno analizzate le motivazioni, le attitudini, le inclinazioni nonché gli interessi professionali utili a delineare un progetto professionale per l'orientamento ai successivi percorsi formativi piuttosto che lavorativi.

La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

Sulla base della suddetta certificazione, il Consiglio di classe procede:

- f) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta³⁶; le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti;
- g) all'**attribuzione dei crediti** ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate.

Per quanto riguarda la **frequenza dello studente alle attività di alternanza**, nelle more dell'emanazione della "Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n.53, come definiti al decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77"³⁷, ai fini della validità del percorso di alternanza è necessaria la **frequenza di almeno tre quarti del monte ore** previsto dal progetto

8 FASE DI VALUTAZIONE (MONITORAGGIO, VALUTAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO E DEL PROGETTO)

Il processo di valutazione, in generale, richiede una riflessione sul modo di leggere e interpretare l'intero curriculum, in quanto, nel percorso dello studente, vanno integrati, in un processo di interazione continua, apprendimenti acquisiti in contesti diversi. L'utilizzo della metodologia

dell'alternanza, infatti, **trasforma il modello di apprendimento** legato alle singole discipline in un diverso modello, che costituisce il risultato multifattoriale di un processo, che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente.

Sulla base di tali presupposti si ritiene di adottare, nei percorsi di alternanza, tecniche di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato.

L'attenzione al processo, attraverso *l'osservazione strutturata*, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa, infatti, "life skill", ossia competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona. Inoltre è da tenere conto anche i diversi soggetti, docenti/formatori/studenti, che concorrono al percorso formativo dello studente dal terzo anno.

In coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze (Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, recante la *"Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, cc 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92"*) e successive integrazioni (Decreto interministeriale 30 giugno 2015), la verifica degli esiti delle esperienze avviene mediante strumenti quali *il diario di bordo, schede di osservazione, prove esperte*.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, è attuata dai docenti del Consiglio di classe